

TERENZIO LA VOLPE

Tecnica, astuzia, fortuna. Con queste tre qualità, di cui era ampiamente dotato, Terence Reese ha strabiliato la platea nel secolo scorso. Vi propongo due mani giocate dal campionissimo inglese; nella prima la tecnica ebbe bisogno della fortuna, nella seconda entrò in gioco l'astuzia. La benemerita fonte di queste due perle è il famoso scrittore francese Robert Berthe, il cui racconto fu pubblicato su un vecchio numero di *Bridge d'Italia*.

	♠ D 10	
	♥ R D 10 6 4	
	♦ R 9 4 3	
	♣ A 3	
♠ F 9 7 5 2	N	♠ R 3
♥ 8 3	O E	♥ F 7 5 2
♦ 10	S	♦ D F 6
♣ F 8 7 6 5		♣ D 9 4 2
	♠ A 8 6 4	
	♥ A 9	
	♦ A 8 7 5 2	
	♣ R 10	

Quando Reese giocò questa mano gli angolisti presenti ebbero l'impressione che egli avesse dato una....sbirciatina alle carte degli avversari. Naturalmente egli fu in grado di argomentare che la sua manovra era stata il frutto di una precisa analisi della situazione, cosa questa che solo gli esperti possono evidentemente fare. Reese era impegnato nel contratto di 6 Quadri, dopo l'attacco di 5 a Picche. Poiché contro un piccolo slam a colore l'attacco sotto Re è un classico (di norma meno pericoloso di quello sotto Fante) egli impegnò la Dama del morto, superata però dal Re di Est. Vinto con l'Asso, Reese ragionò in questo modo: se le atout sono ben ripartite non vi sono difficoltà, ma nell'ipotesi di una divisione 3-1 è assolutamente necessario che chi possiede le tre atout abbia anche quattro carte di cuori (Sud avrebbe tempo di scartare le tre scartine di picche). In conseguenza di ciò è normale eseguire l'impasse al Fante, poiché vi sono più probabilità che questo onore si trovi nella mano con le quattro carte. Non solo, ma si dovrà essere al morto dopo aver provato le atout, in modo da poter fare l'impasse diretto a cuori nel caso delle tre atout in Est. Reese pertanto giocò l'Asso di quadri, il Re di quadri e cuori per il 9; incassato anche l'Asso, si trasferì al morto con l'Asso di fiori e sfilò le cuori: Est poté tagliare solo quando anche l'ultima picche sparì dalla mano di Sud.

Osserviamo ora Reese nelle vesti di una astutissima volpe.

	♠ 10 6 3 2	
	♥ A 9	
	♦ R F 10 4	
	♣ 10 5 2	
N		
♠ F 7	O E	♠ D 5 4
♥ R 10 6	S	♥ D F 8 5 3
♦ 9 8 6 3		♦ 5 2
♣ R D F 6		♣ 7 4 3
S		
	♠ A R 9 8	
	♥ 7 4 2	
	♦ A D 7	
	♣ A 9 8	

Il contratto è 4 Picche, e l'attacco il Re di fiori. Lasciato il primo giro, Reese prese di Asso la continuazione a fiori. La soluzione di questo colpo è un classico del gioco col morto: si battono due giri d'atout e si gioca quadri, nella speranza che vi siano almeno tre carte nella mano che possiede l'ultima atout, per scartare in tempo utile la fiori perdente. Reese, dotato di un bagaglio tecnico completo, conosceva ovviamente benissimo la manovra descritta. Sapeva però altrettanto bene che se l'avversario in possesso dell'atout vincente avesse avuto due sole carte di quadri, giocando il colpo in maniera scolastica sarebbe andato sotto, potendo quel difensore tagliare nel momento in cui Sud aveva ancora tra le mani la fiori perdente. Cosa architettò dunque quella mente diabolica per mantenere l'impegno nonostante la situazione fosse proprio quella appena enunciata? Dopo aver battuto Asso e Re di picche, Reese giocò l'Asso di quadri, seguito dal 7 per il Re del morto; da lì continuò con il fante, come se volesse affrancare il 10 con l'impasse di taglio alla Dama. Come previsto e sperato Est non tagliò; vinto dunque con la Dama, Reese rientrò al morto con l'Asso di cuori e presentò il 10 di quadri scartando fiori: Est tagliò, ma oramai era troppo tardi!